

Anno XIV

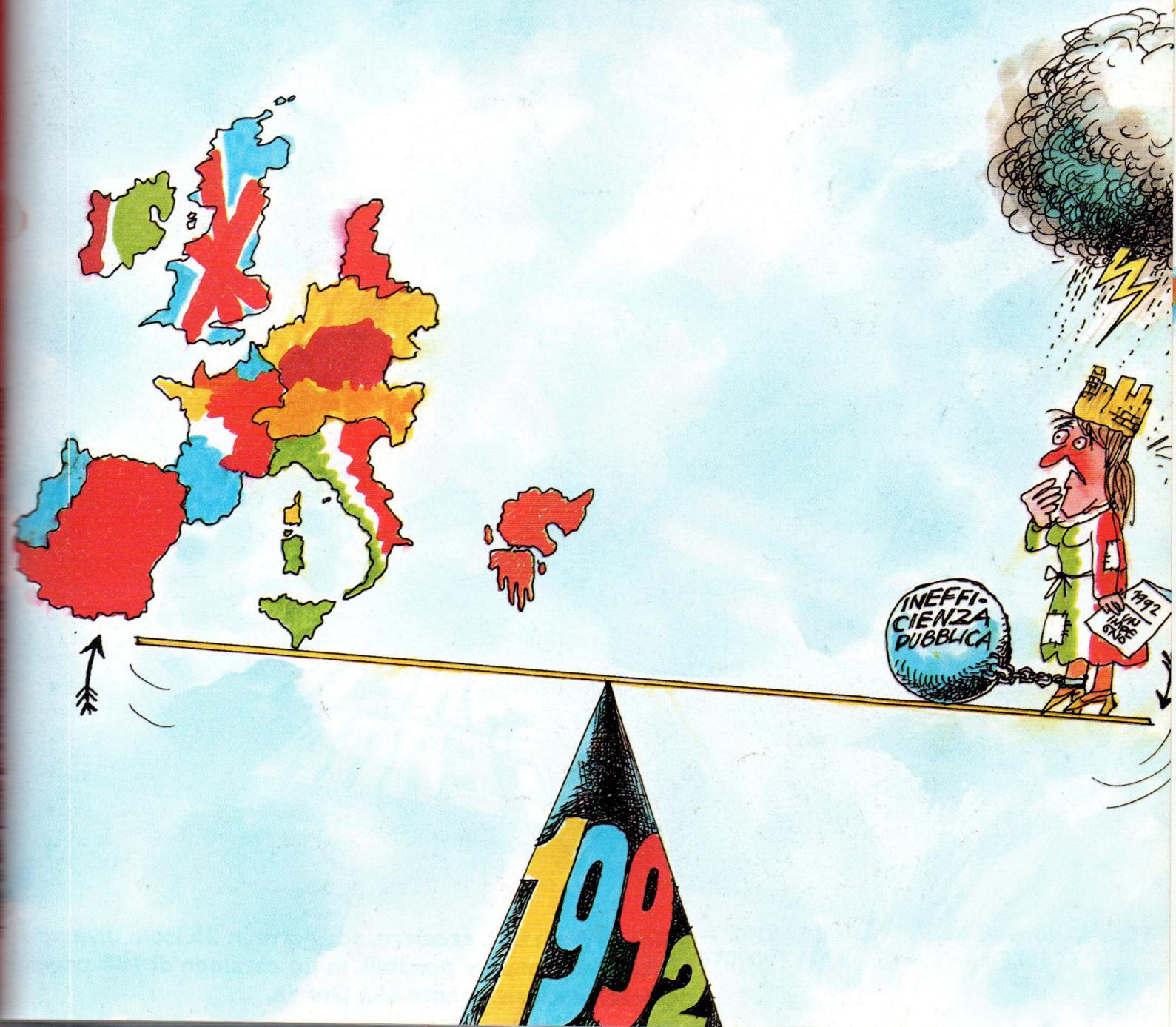
15 - 29 settembre 1988 / n° 297 / lire 7000

AVINEWIS

quindicinale di informazione tecnica per gli agenti di viaggi

PIANETA
TERRA

1992: CE LA FARA' L'ITALIA DELLE PROROGHE ?

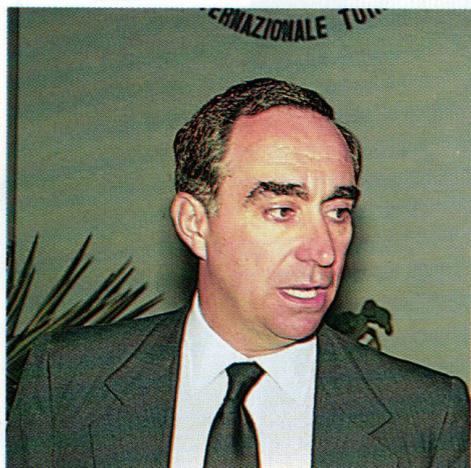


Note in margine all'ultima edizione della Borsa Internazionale del Turismo di Taormina. Un evento che ha avuto un battage pubblicitario sproporzionato alla reale sua consistenza

IL "PESO" DELLA SICILIA

di Mauro Ferri

La Fiafet è tornata in Sicilia. Dopo gli eventi del congresso elettivo di Acireale, ormai appartenenti alla storia, il vertice nazionale federativo si è riunito in località Naxos, presso Taormina, per un consiglio nazionale, nel quale si è verificato il solito confronto-scontro di interessi



Franco Carraro

e di impostazione "filosofica", se così vogliamo chiamarla, tra tour operator e dettaglianti, tra grandi e piccoli, tra aspirazioni sinergiche, tensioni accentratrici ed individualismi e particolarismi locali. L'incontro ha preceduto di poco (il giorno prima) un evento il cui battage pubblicitario e l'altisonanza degli interventi sono risultati sproporzionati alla reale consistenza: la Bits, ovvero Borsa Internazionale del Turismo Siciliano, tenutasi a Taormina nella cornice unica dell'Hotel San Domenico, del quale la nostra testata ha già avuto modo di parlare (cfr Avinews 276). Il primo giorno, giovedì 23 giugno, era il momento importante,

nel quale il concorso di alte personalità dava lustro alla manifestazione e rivelava il consistente peso politico della Regione Sicilia: il ministro del turismo Carraro, il presidente della Confindustria Colucci, e ancora Poli e Magnoni quali massime autorità Fiafet, il presidente dell'Enit Moretti e naturalmente la "crème" politica regionale, a partire dall'assessore al turismo Giuseppe Merlino. Per l'inaugurazione dei lavori siamo tutti nella sala delle conferenze del San Domenico, mancano pochi minuti alle dieci del mattino ed un collega, evidentemente esperto di queste cose, mi dice: "tanto prima delle 11 non si comincia". Ma non aveva fatto i conti con Carraro, che puntuale chiama l'assemblea al lavoro ed invita Merlino ad aprire i discorsi. Manca ancora Moretti. Poli arriva di corsa all'ultimo minuto, un gregario gli lascia il posto in prima fi-



Francesco Colucci

la. Merlino legge un fumosissimo discorso sulle prospettive del turismo in Sicilia il cui sunto per la stampa è molto più digeribile. Moretti arriva con 20 minuti di ritardo e legge un fulmineo comunicato che termina con un sorriso sarcastico: c'è tensione nell'aria, ma sono questioni che non riguardano la Sicilia e trascendono il palcoscenico di questa rappresentazione. Che gliene cale, al turismo siciliano, se Moretti ha rischiato di perdere la poltrona? Carraro riconferma il proprio stile di non-politico, o se vogliamo di politico non tradizionale, salendo sul podio e parlando all'impronta. E, tema la Sicilia, dice: "E' preoccupante il considerevole aumento del



Enzo Poli

traffico outgoing (qualcuno trema ricordando tempi grami di plafond valutari e demonizzazione dei tour operator, ndr), le cose non vanno bene se il turista italiano trova all'estero offerte più economiche per lo stesso standard di servizi".

Ci auguriamo che l'argomento non sia foriero di nuove misure valutarie (ma andremmo in senso contrario alla storia) o di altre forme di protezionismo, e che al contrario suoni come stimolo al turismo siciliano affinché riqualifichi i propri servizi e li riconduca ad un giusto rapporto qualità-prezzo (ne avrebbe bisogno, ma non è un problema solo siciliano).

"Non va bene" ha continuato il ministro "se si va a Malta o in Tunisia solo perchè il viaggio aereo costa di meno che quello verso l'Italia meridionale". Mentre scroscia un lungo ed intenso applauso osserviamo il volto di Gian-

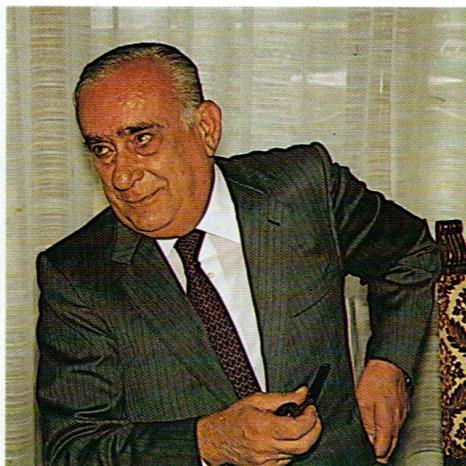
franco del Moro, ufficio stampa Alitalia: impassibile. Poi Carraro ha parlato anche dell'Enit, sostenendo che "non è certo lo Stato che può essere un



Gabriele Moretti

buon costruttore ed un buon gestore di iniziative di tipo turistico". Rifare i regolamenti, rivedere i rapporti tra Stato e Regioni, aumentare i finanziamenti, ce n'è da fare per rifondare l'Enit e per fare sì che "nell'Europa del '92 l'Italia diventi una vera e propria potenza turistica".

Nel pomeriggio c'era forte attesa per



Giuseppe Merlino

la presentazione che Colucci avrebbe fatto dell'importante "progetto Turinform", e per la proposta per un accordo di programma tra Confcommercio e Regione Sicilia, argomenti di carattere tecnico che meritano una trattazione specifica separata. Ma nel pomeriggio non c'era più Carraro. Sarà stato il caldo, sarà stata la cucina siciliana definita "nemica delle diete", o sarà stato l'ottimo Regaleali, alle 5 la sala era ancora vuota, con il solo Colucci e pochi fidi in paziente attesa.

Questa volta Moretti era puntuale, ma si attendeva Rino Nicolosi, presidente della Regione Sicilia. Dopo quasi un'ora di ritardo, si decide di incominciare senza il presidente, con il rappresentante regionale della Confcommercio Spatafora che per l'emozione inciampa salendo sul podio. I noiosissimi interventi si susseguono con gli inevitabili scadimenti retorici ("la gloriosa popolazione commerciale turistica di Sicilia", firmato Spatafora), e finalmente arriva anche Nicolosi, (ore 18 e 13), la cui vistosa abbronzatura nasconde l'evidente imbarazzo.

Il giorno dopo, esauritesi le pompage e spariti d'un colpo tutti i pezzi grossi, è rimasta la realtà del workshop, la cui consistenza è risultata di gran lunga inferiore a quello che le aspettative avrebbero voluto far sperare. Un quotidiano locale osannava: "sono stati stilati e firmati i contratti per la prossima stagione turistica". Un albergatore ha confessato: "Ho fatto due ore di macchina per venire qui, ma vista l'aria, me ne sono andato".



DA L. 620.000

Malaga e la Costa del Sol. 116 chilometri di spiagge bianchissime, il verde delle pinete e dei campi da golf, il rosso impetuoso del flamenco e l'oro caldo del sole andaluso. Prova a scoprirlo con Iberia. Perché anche Iberia è così; una grande compagnia aerea, una delle maggiori nel mondo, che sa essere attenta anche alle piccolissime cose. Il viaggio è sempre illuminato da un sorriso. Esperienza e tecnologia non dimenticano mai l'aspetto umano. Segui il sole, segui Iberia. Otto giorni a Malaga, in hotel con trattamento di mezza pensione e volo diretto da Milano e Roma, a partire da L. 620.000. Telefonaci.

IBERIA
LINEAS AEREAS DE ESPAÑA
CALORE E ESPERIENZA.